



INDUSTRIA ▶ L'utile netto 2020 vola a 12,3 milioni (+25,6%). Gli addetti sono 6.111

Gpi, balzo dei ricavi a 271 milioni

Fausto Manzana, presidente del Gruppo Gpi e di Confindustria Trento. Il cda ha proposto ieri un dividendo di 0,50 euro per azione

TRENTO - I ricavi di Gpi fanno un balzo del 12,5%, dai 240,9 milioni del 2019 ai 271 del 2020. Crescono soprattutto nel settore software e servizi (da 90,0 a 102,6 milioni, +14,0%), mentre l'ambito care e servizi amministrativi registra un aumento del 9,7% (da 120,8 a 132,5 milioni). Ancora più significativa la crescita dei ricavi all'estero: da 19,9 a 23,9 milioni (+20,0%). L'Ebitda si impenna del 24,6%, da 32,2 a 40,2 milioni, l'utile netto ancora di più: rispetto al 2019, nel 2020 è cresciuto del 25,6%, da 9,8 a 12,3 milioni. E la posizione finanziaria netta è pari a 117,6 milioni, inclusi i circa 30 milioni di euro per acquisizioni di imprese (la Pfn era di 82,8 milioni l'anno prima). Il consiglio di amministrazione del gruppo trentino leader nei sistemi informativi e nei servizi per la sanità (come la gestione dei Cup, centri unici di prenotazione) e il sociale ha approvato ieri il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, proponendo un dividendo lordo di 0,50 euro per azione. Gpi, quotata sul mercato MTA, che ha

aggiornato gli obiettivi di sviluppo economico-finanziari del piano strategico industriale al 2024, incontrerà la comunità finanziaria nell'investor day del prossimo 14 aprile. Sul fronte dei ricavi, arrivati a 271 milioni, da segnalare che un +6,6% è frutto della crescita organica, mentre l'incremento del 5,9% deriva dalla crescita per linee esterne. Il numero di dipendenti del Gruppo Gpi, a fine dicembre, è pari a 6.111, rispetto ai 5.345 di fine 2019. Sono addetti distribuiti tra le numerose sedi sull'intero territorio nazionale e presso le sedi delle controllate estere, in Austria, Francia, Germania, Malta, Polonia, Russia, Spagna e Stati Uniti. A fronte del dividendo che verrà posto in pagamento a partire dal prossimo 28 luglio (data di stacco della cedola il 26 luglio e record date il 27 luglio), il pay out ratio risulterà pari a circa il 64% dell'utile consolidato del Gruppo. La capogruppo ha registrato ricavi per 196,8 milioni (+12,6%) e un Ebitda di 24,1 milioni, in aumento sul 2019 (21,6 milioni), con un risultato netto di 8,6 milioni, in calo rispetto

all'esercizio precedente (13,8 milioni). «I risultati molto positivi» commenta il presidente, Fausto Manzana «confermano Gpi quale partner strategico per il mondo della sanità. In questo particolare periodo di emergenza abbiamo dimostrato che la nostra forza sta nel saper reagire velocemente, operando al fianco delle strutture sanitarie in modo da garantire la continuità dei servizi essenziali. La nostra visione della sanità si basa su due driver principali: digitalizzazione e territorialità». Ad inizio gennaio, Gpi ha perfezionato l'acquisto del 100% del Gruppo Medinfo, fornitore chiave di soluzioni trasfusionali in Francia e in altri paesi. L'acquisizione è "figlia" della strategia di internazionalizzazione del Gruppo Gpi in settori considerati ad alta marginalità, come le soluzioni software per il Blood management system. In gennaio Gpi ha perfezionato inoltre l'acquisto del rimanente 40% della controllata Hemosoft Software sl, capofila dell'omonimo gruppo iberico.